

Fuori la lotta, insulto alla Storia

(p.g.) UNA DECISIONE paradossale, che cancella e insulta storia e tradizione dei Giochi. Il Comitato Esecutivo del Cio a Losanna ha approvato la lista dei 25 sport olimpici per il 2020. Li proporrà alla sessione plenaria del Cio (che mai ha cambiato scelta) in settembre. E dei 26 sport londinesi l'esclusa è la lotta, sempre presente non solo nei Giochi moderni, ma anche in quelli dell'Antichità. Restano tutti gli sport di origine militare e in particolare il Pentathlon Moderno che sembrava il candidato al "taglio". E non si capisce il criterio, tra i 40 - molti di marketing, giacché se la lotta (libera e greco-romana) non raccoglie molti spettatori, ha però pratica più diffusa nel mondo di altri. Ora è alla lista delle 7 discipline (tra cui baseball/softball, karate, arrampicata e squash) in corsa per rientrare nel 2020 come sport complementare. Le 8 discipline si presenteranno in maggio nella riunione a San Pietroburgo. L'Esecutivo Cio ne sceglierà poi una che potrà rientrare come sport aggiuntivo nei Giochi 2020. I confermati: atletica, canottaggio, badminton, basket, pugilato, canoa, ciclismo, equitazione, scherma, calcio, ginnastica, pesi, pallamano, hockey, judo, nuoto, pentathlon moderno, taekwondo, tennis, tennistavolo, tiro, tiro con l'arco, triathlon, vela e volley.

REAZIONI Tutte indignate e combattive le reazioni dal movimento. L'olimpionico di Pechino Andrea Minguzzi: «Il Cio sta facendo una pazzia. La lotta è uno sport forse poco visto, ma molto praticato. In alcuni Paesi è sport nazionale. C'è un problema di visibilità, marketing, non di popolarità. Spero che da qui a settembre tutte le federazioni nazionali facciano sentire la loro voce al Cio affinché si cambi questa follia». Aggiunge Matteo Pellicone, presidente federale e numero 2 mondiale. «E' assurdo. Mi sento mortificato, ma anche pronto a dare battaglia e avviare ogni iniziativa, affinché i membri dell'assemblea plenaria del Cio rinsaviscono. L'esclusione della lotta, la più antica delle discipline sportive con la corsa e il pugilato, snatura il senso dei Giochi Olimpici. Tanto varrebbe chiamarli world games. Il Cio parla sempre di spirito olimpico e poi prende decisioni di senso opposto. E non si dica che la lotta è poco praticata, perché ci sono discipline che hanno molti meno praticanti di noi. Nella sola Russia ci sono oltre 500.000 tesserati alla federazione e altre centinaia di migliaia negli Usa (dov'è stata protagonista di vari film). Nei paesi caucasici è lo sport nazionale, e così pure in Turchia e Iran. Se hanno fatto la loro proposta pensando solo ai ricavi tv e al marketing, li invito a ritornare sui loro passi».

